

Direzione

Udine, Via di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Di corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegii non affrancati.

Anno XI - N. 228

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne fiant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amari
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Udine

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C. Udine, Via della
Posta n. 7 - MILANO, e sue succor
nali tutte.

Lunedì 10 Ottobre 1910

L'oligarchia massonica nel Portogallo
inizia una persecuzione neroniana

Sei mesi di dittatura.

Le notizie sul Portogallo di questi due ultimi giorni altre sono retrospettive e non interrono perchè sono una ripetizione di quanto è già stato detto; altre segnalano i passi del nuovo governo. Noi daremo una sintesi completa ma stringata ai nostri lettori; essa ha il doppio vantaggio di perdonare spazio a noi e regalare tempo e chiarezza ai lettori.

Il Governo provvisorio ha deciso di assumere poteri dittatoriali per sei mesi, e dopo di nominare le camere con rappresentanza proporzionale; ha delineato il programma che consiste in bellissime promesse di giustizia, di equità, di progresso, di libertà; di concreto c'è solo questo: Scacciammo i frati e le monache, chiuderemo le scuole cattoliche romane, instaureremo la scuola laica, separeremo la Chiesa dallo Stato. — Ha concesso l'amnistia a tutti i prigionieri politici, ha repubblicanizzato e laicizzato tutte le formule di giuramento. Poi ha dato ordine a tutte le congregazioni religiose di sciogliersi e di abbandonare la frontiera, con vestiti secolari, entro 24 ore. Ha ordinato di comparire al quartier generale di Lisbona agli ufficiali e capi monarchici: tanto per la libertà. Fu fatto arrestare il marchese di Pombal, ed altri nobili personaggi. Col pretesto che erano stati lanciati proiettili dalla casa dei gesuiti, essa venne fatta bombardare, ed il fuoco non cessò finchè non venne issata bandiera inglese. Vennero uccisi molti capi cattolici come Mats direttore del Portogallo, tre religiosi; di molti altri non si conosce la sorte.

Queste le notizie che trapelano nonostante la severa censura repubblicana e l'impossibilità ai giornalisti esteri di penetrare a Lisbona. Ma ben più grave deve essere a Lisbona la situazione. Noi crediamo che colà, salvaguardate dall'ira del mondo civile col taglio delle comunicazioni, la Massoneria compia una vera carneficina; salvo poi ad attribuirle agli eccessi del popolo. E per questo che noi non crediamo alle magniloquenti affermazioni di pace e di calma che i dittatori lanciano ai governi ed al mondo due volte al dì, e che crediamo come la guerra civile possa ancora aver luogo grazie alle forze monarchiche del nord del Portogallo. Ma attendiamo ulteriori notizie, senza arrischiare opinioni che non possono pretenderla a profezia.

Soggiungiamo qualche considerazione sulla triste sorte del Portogallo. La Nazione era corrotta, e meritava gli avvenimenti odierni; ammettiamo. Ma deve sempre rattristare lo spettacolo di alcuni ambiziosi — trascurabilissima minoranza (nel Parlamento contavano la decima parte) — che nel secolo ventesimo, riescono a corrompere parte dell'esercito, a impadronirsi con esso — non col popolo che nulla sapeva; e non si invochi quindi la giustificazione della volontà popolare, e non si parli di « liberazione » — a impadronirsi del Governo, per assegnarsi un buon lasso di tempo di dittatura, per consolidarsi colle stragi, e colle intimidazioni al potere. E' un triste lo spettacolo di una società segreta che riesce a ghermire, grazie alle tenebre in cui s'avvolge, le redini d'uno stato!

Il male del Portogallo non era l'istituzione monarchica. Si è rinfacciato al Re assassinato d'aver attinto ai danari dello Stato.

Ma non si è riflettuto che un Presidente di Repubblica ha una più vistosa lista civile. Si è rimproverato al giovane Re di aver fatto i soliti complimenti ad una attrice, cioè si è gonfiato il fatto in una relazione illecita e scandalosa.... Hanno dimenticato che un presidente massone della Francia — vecchio e ammogliato — è morto dopo un'orgia con la Steinkil.

Il male del Portogallo era nel parlamentarismo corrotto.

Per guarirlo si vuol adottare una forma di Governo che poggia tutta sul parlamentarismo, e si toglie l'unica istituzione che non ha origini parlamentari: la monarchia. Quando il 1. febbraio 1908 si commetteva il doppio regicidio i massoni (titolo più proprio che non repubblicani) lo giustificavano per il regime dittatorio di Joao Franco; « l'era l'unica via per guarire la nazione. Oggi i congiurati, carpo il potere, instaurano il regime dittatorio!

Il cannibalismo anticlericale non deve meravigliarci: i capi della massoneria sono i membri del Direttorio lusitano.

Ma esso è già severissimamente biasimato dal protestante « Times », e dal repubblicano « Temps ». Parigi e Londra nei due loro più autorevoli giornali lo biasimano.

Gli ultimi governi furono tutti anticlericali; se politica antireligiosa non si fece lo si deve al timore di urtare i sentimenti della nazione.

Tanto è vero che si aiutarono perfino nelle elezioni, per parte del Governo, i repubblicani, che alcuni capi avevano entratura a corte — e che non si spiega che con un altro tradimento anche da parte di chi ora consigliere del Re i seguenti fatti: la sospensione dell'istruttoria sul regicidio; l'improvviso voltafaccia di tante personalità; l'aiuto dato dal governo progressista agli affini repubblicani nelle ultime elezioni; l'entrata di parecchi repubblicani a Corte; l'aver lasciato il Re sorpreso alla sprovvista da avvenimenti, che venivano predetti fin sui giornali dell'estero, con interviste di massoni fuggiaschi....

Il Direttorio Lusitano fa telegrafare che il Re fu lasciato fuggire incolpato dai rivoluzionari, per non attirarsi l'execrazione e lo sdegno delle Potenze Esterne.

E allora perchè si fece bombardare il Palazzo dal Necessitates, con la barbarie necessaria a voler la distruzione di tante opere d'arte? Perchè si cercò di imprigionare il Re?

I rivoluzionari vogliono atteggiarsi a della gente che aborre dal sangue; ma non sono essi i mandanti del regicidio di tre anni fa? E non dichiararono che non toccarono il Re solo per timore delle ire Europee?

In conclusione noi abbiamo uno Stato che si regge sulla forza, conquistata con l'astuzia Cose che non sarebbero possibili che in epoche semibarbare. L'avvenimento deve ammouire tutti i governi a non lasciar insinuarsi nelle file dell'esercito il serpe massonico. Quello che si maturò in soli dieci anni nel Portogallo, potrebbe accadere altrove.

Ma non si parli, per carità, di democrazia a proposito del nuovo regime portoghese; sorto su, non per volontà di popolo e per maggioranza di rappresentanti politici, ma colla violenza. C'è la storia greca, romana e medievale ad insegnarci che il regime più democratico è la monarchia — e che la repubblica, sotto forma di maggior libertà — nasconde dominii oligarchici.

Le ultime dal Portogallo

Gibilterra, 9 — Si dice che l'Yacht « Amelia », essendo proprietà del governo portoghese, ripartirà oggi per Lisbona.

Re Manuel e la famiglia reale rimarranno ancora qui ospiti del governatore.

La famiglia reale si recherebbe a Siviglia.

Si ha da Lisbona che le suore delle varie case religiose — 233 — sono prigioni all'arsenale marittimo. Sei case religiose sono state nuovamente attaccate dalla plebaglia, in bande armate, assieme ai più noti personaggi dell'antico regime. I beni delle congregazioni sono stati confiscati. I preti per le vie sono aggrediti e lasciati indifesi.

Ora che il concordato verrà annullato il Papa non è più tenuto a conferire la porpora a Mons. Beilo Arcivescovo di Lisbona nel primo concistoro dopo la nomina.

Il Governo provvisorio telegrafò all'incaricato d'affari del Portogallo presso la Santa Sede di comunicare al cardinale segretario di Stato la proclamazione della Repubblica e la costituzione del nuovo Governo.

Il popolaccio aveva tentato, inutilmente, una invasione nella villa del Nuzio, che finalmente poté telegrafare alla S. Sede.

Re Manuel

ANEDDOTI ESPRESSIVI.

Re Manuel II ebbe l'identica educazione impartita a suo fratello il duca di Braganza: la madre, la Regina Amelia ciò aveva particolarmente voluto, perchè ella amava d'inguale amore i suoi figli ed entrambi voleva pari in tutto. Manuel così ricevette quella educazione enciclopedica che si imparte ai principi delle corti europee. Parla correntemente portoghese, spagnolo, italiano, francese, inglese e tedesco: ebbe insegnamenti di lingue classiche: ha una grande predilezione per la geografia, per la storia e per la musica: in materia di distrazioni

e di sports è alquanto moderato: i suoi primi anni furono anni di semplicità e lavoro. Avviato nella carriera navale, egli soggiornò lunghi viaggi per mare, ardite esplorazioni: la corona che gli è piombata sul capo tronò i suoi sogni giovanili ed ora gli viene tolta ma i suoi sogni non torneranno più rosei. E' dotato di una memoria ferrea: la sua conversazione è assai piacevole. Si narra che ad un diplomatico, il quale gli aveva fatto rilevare giudizi infondati della stampa su di un monarca europeo vivente, abbia saputo troncargli la conversazione sullo spinoso argomento rispondendo coi versi di Andrieux: « Ces malheureux rois, dont on dit tant de mal, ont du bon quelquefois! ». Si racconta che un giorno disutando con suo fratello sulla dittatura di Franco e suoi sistemi di repressione abbia estratto il suo taccuino ed esclamato: « Luis, leggi: « Bon pastoris esse, tollere pecus, non delugere » lo scrisse Suetonio nella vita di Tiberio... ricordatene quando sarai re! »

Egli amava ardentemente suo fratello, per quale aveva una grande venerazione. Non molto profici furono i suoi studi giuridici: il solo diritto costituzionale egli ha approfondito, sicchè conosceva assai bene l'ordinamento e il funzionamento dei vari poteri dello stato. Ciò non bastò: ben altro avrebbe dovuto conoscere: soprattutto gli uomini che lo circondavano a chiedere indulgenza ai suoi nemici.

Una organizzazione cristiana

Un premio di 5000 lire istituito da un vecchio professore dell'insegnamento secondario, e destinato « alla persona che abbia, nei tre anni precedenti, maggiormente contribuito a migliorare la condizione della donna in una classe della società o nella società tutta intera, sia con scritti, sia con doni, sia con la fondazione di certe istituzioni », questa volta, è stato dall'Accademia assegnato alla signorina Rochbillard. Costei di buon'ora, costretta a lavorare per vivere, si è trovata confusa, sin dalla giovinezza, nella classe delle lavoratrici dell'ago, di cui ha potuto

conoscere per tempo, le aspirazioni i bisogni, la difficoltà, le miserie. A poco a poco, ne ha raggruppato un certo numero intorno a sé e su di esse si è limitata, per un certo tempo, ad esercitare un'influenza puramente morale, sforzandosi, com'essa ha scritto « di guidarle, di proteggerle contro se stesse, contro gli scoraggiamenti della povertà e contro le seduzioni d'un mondo che vede in esse una troppo facile preda ».

Ma poi vide che alle operaie erano necessarie due cose: « La protezione materiale per la difesa dei loro interessi e l'istruzione professionale, cioè la conoscenza più esatta e più profonda d'i loro mestieri ». Per aiutarle a raggiungere questo doppio scopo, essa risolse di dare all'opera, da lei fondata e ch'era in certo modo senza nome, la forma sindacale, e di costituirlo secondo le prescrizioni della legge che regola i sindacati. Sin dal primo anno, aveva potuto raggruppare 230 giovanette. L'impulso era dato: l'organizzazione dei sindacati femminili era fondata nella regione ligure.

Si era nel 1896. Da allora, l'opera è andata, senza interruzione, sviluppandosi. La signorina Rochbillard è oggi a Lione, come direttrice o segretaria generale, alla testa di tre sindacati: il sindacato delle impiegate di commercio, il sindacato delle operaie dell'ago lionesi, il sindacato delle operaie della seta. Questi tre sindacati, che hanno incominciato a vivere con un fondo di cassa di 50 lire, hanno oggi un bilancio di 27.000 lire.

LA POLITICA

I cattolici di Berlino tennero un grandioso comizio di protesta contro il dissenso Nathan. Si propose di boicottare Roma, finchè il Governo non rimuove l'ebraio-massone dal suo ufficio.

Canalejas tenne un lungo discorso anticlericale alla Camera spagnuola, mettendo la Chiesa in un punto di vista falso, quasi che questa neghi assolutamente le concessioni, che invece il Vaticano farebbe, ma procedendo di mutuo accordo come prescrive il concordato.

DALLA PROVINCIA

LO SQUILLO

Per l'organizzazione giovanile

Atos carissimo,

Maledetta emigrazione! ho esclamato io l'altro giorno ancor prima di finire la lettura del tuo bell'articolo sull'organizzazione giovanile. Maledetta sì, perchè nel mio paese, dall'inizio della primavera a quello dell'inverno, trasporta lontano a quedere un pane tutti i giovani, ma proprio tutti, capisci. E così il faticoso lavoro di tenerne vicino qualcuno durante l'inverno, svanisce come la neve al momento dell'estate. E tu mi parli di un grandioso Congresso giovanile da tenersi a Udine nel Maggio 1911, e che dovrà per lo meno emulare quelli di Rovigo, Treviso e Verona; mentre io per quell'epoca non riuscirò a mandarti neppur un rappresentante, se pur non vorrò farti capire in areopiano dalla Baviera o dalla Sassonia. Eppure, credimi, vado entusiasta per i circoli giovanili, amo, cioè, che i giovani sieno a contatto del sacerdote, si rendano forti contro le obiezioni alla religione e vivano una vita cristiana sentita e profonda e non puramente esteriore e di comparsa.

Persuaditi, caro, che per noi sacerdoti della montagna, dove la percentuale emigratoria tocca l'apogeo, il circolo giovanile costa sudori di sangue, perchè nei quattro mesi invernali, prima di aggregare nuove unità — parlo in gergo marinaro — sentiamo impellente il bisogno di far scomparire i pregiudizi nelle menti dei giovani già a noi associati, ma che negli otto lunghi mesi di forzata lontananza hanno, pur troppo, indeboliti i fianchi agli urti delle obiezioni, delle calunnie e delle irrisioni. Se tu spessi quanto costa un giovane quassù! Durante l'inverno gli consacriamo tutto noi stessi; negli otto mesi poi corrispondenze lunghe ed assidue, fegoli quotidiani e settimanali e... trepidazioni di faticare indarno. E non di rado le defezioni piombano ad avvilirci ed a borbottarci di smettere.

Ben diversa è la situazione dove i giovani non emigrano, dove il loro braccio è impiegato in paese, nell'officina, tra i campi. Là gli sforzi sono più che dimezzati, ed il successo è ben più confortante e clamoroso.

Concludo. Se nel Maggio 1911 tra i congressisti adunati in Udine non potrai notare la presenza di alcun giovane del mio paese o di altri paesi della Carnia o della Slavia, ma saprai d'altronde che nell'inverno quassù il circolo c'è e vive, proclama pure allora ai quattro venti che i giovani della montagna se non col corpo, almeno in ispirito partecipano di certo alla gran festa comune, e di' che ti è caro constatare la presenza di una quarantina di giovani di un paese del Friuli, come ti è caro ricevere da Hamburg un semplice telegramma di adesione dove si sono firmati appena quattro o cinque di un paese di quassù. E questo per un sentimento di equità, poichè, e spero averti persuaso, — causa l'ambiente emigratorio, noi della montagna lavorando alla pari dei nostri confratelli che si trovano in paesi dove l'esilio temporaneo è meno accentuato, possiamo ottenere appena il 20 per cento dei loro frutti; quindi tu non al numero devi guardare, ma bensì agli sforzi da noi messi in opera per fare un po' di bene. Tuo Alpino

Maggio? La data del Congresso non è definitivamente fissata. Probabilmente si terrà in Marzo. E allora potranno venire anche i tuoi emigranti. Sai che conosco molto bene la loro condizione: il fatto che durante i mesi di migrazione offrono il fianco debole agli assalti avversari deve spingerci vieppiù a lavorare nell'inverno. E a lavorare quasi esclusivamente nell'inverno si è costretti anche dove non c'è la emigrazione, perchè nella buona stagione le energie e il tempo sono sfruttate dai lavori agricoli.

Quello che io ho inteso coll'articolo si era di dissipare l'equivoco che un circolo giovanile consistesse in parate di parecchie decine di giovani, con relativo vessillo fiammante... Bellissime cose ma hanno un doppio difetto; che spaventano chi vuole istituire, e arremano così l'opera di organizzazione; e che paralizzano la vera opera informatrice del Circolo; la formazione dei giovani. Si comincino con tre, cinque, bene eletti e se non si può con tre, con due, con uno! Si comincino senza formalità, senza esteriorità, senza nomi, alla buona; ma si enuncii col fatto, colla sostanza!

Scioperi e organizzazione di classe (Bisogna pensarci, perbacco)!

Che cosa è uno sciopero? Ecco una domanda imbarazzante e che raccoglierà cento e mille diverse risposte.

Nel paese di X c'è uno stabilimento, una filanda. Un bel giorno gli operai e le operaie interrompono il lavoro, si riuniscono in tumultuoso corteo, protestano, vogliono e non vogliono, esprimono in ritornelli minacciosi la loro ribellione. C'è qualcuno che prende la loro parte, o non c'è; corrono trattative o non corrono; a capo di poche ore o di uno o due giorni il lavoro è ritornato nell'opificio. Che cosa è dunque uno sciopero? Risponderà l'esteta: uno spettacolo nuovo, interessante. Risponderà il cronista: una buona occasione per gettar giù una mezza colonna o più di brillante cronaca, condita magari di reminiscenze letterario-poetiche, e di un zinzino di ironia e di buon umore. Risponderà il pacifico cittadino che non c'entra: schiuma d'onda che si infrange e presto scompare; scherzi dei nervi; non c'è da preoccuparsene.

Ma per noi, perbacco, per quanti sentono i bisogni dei tempi, per quanti temono il progresso della rivoluzione e amano il popolo e la giustizia, a costo di sacrifici, a costo di perdere le grazie del signorotto e di addossarsi mille grattacapi, per tutta questa gente, quello sciopero è un grave sintomo di un urgente bisogno: l'organizzazione di classe. Date agli operai il proprio organo che ne regga il pensiero e i desideri, che ne indirizzi la legittima azione di progresso di classe, e avrete compiuto un dovere e benemerito della civiltà. Altro che brillanti articoli di cronaca!

Civiale

Funzionario che ci lascia.

Il Sig. Pietro Fisco aggiunto di cancelleria alla nostra Pretura, è partito sabato scorso per Como al cui Tribunale era stato traslocato dietro sua domanda.

Giardino infantile

E' aperta l'iscrizione degli allievi del Giardino d'Infanzia dal giorno 13 al 15 ottobre dalle ore 9 ant. alle 12 nei locali delle scuole elementari in piazza XX Settembre.

I genitori che desiderano inscrivere i loro bambini dovranno presentare alla Direttrice del Giardino la fede di nascita ed il certificato di vaccinazione del medesimo. L'età stabilita per l'accettazione è dai tre compiuti ai sei.

La tassa è di lire 2 mensili. I poveri otterranno l'ammissione gratuita per 30 posti.

Le lezioni regolari avranno principio il 17 ottobre alle ore 9 antimeridiane.

Gemona

Banchetto d'addio.

(8). Il cav. Remigio Ruffi R. Ufficiale del Registro in riposo, lascia Gemona che per tanti anni lo aveva suo ospite.

Gli amici suoi quest'oggi vollero manifestargli il loro dolore per la sua partenza offrendogli un banchetto d'addio all'albergo alla « Stella d'oro ».

Il sig. Ludovico Giovin perse al parente i saluti e gli auguri di tutti gli intervenuti, moltissimi, e di quanti lo conobbero e lo stimarono.

Morsano

DELITTO O DISGRAZIA?

(per telefono — 8 ottobre)

(Mac). Da due giorni la frazione di Mussons si trova sotto l'incubo terribile di un fatto misterioso.

Giovedì mattina fu trovata morta improvvisamente una bambina di 6 mesi.

Il nostro medico fece denuncia di morte violenta e ieri fu sopralluogo il Pretore di S. Vito al Tagliamento con i carabinieri. Oggi avrà luogo l'autopsia e fino al momento in cui telefonò non è dato permesso di seppellimento, per il dubbio che si tratti di soffocamento e di infanticidio.

Da quanto mi consta la voce pubblica sarebbe favorevole ai genitori della povera morticina. Ciò poi che stupisce si è che nella notte scorsa i carabinieri abbiano lasciato incustodito nella cella mortuaria il cadaverino.

Colloredo di Montalbano

Nomina dell'Ufficiale Postale.

(7). Finalmente il Ministero delle Poste e Telegrafi, ha esaudito il vivo desiderio di questa popolazione, colla nomina dell'Ufficiale Postale, nella persona del sig. Pietro Zoratti di Nicolò, il quale da parecchi anni prestava lodevole servizio, come portalettore nel nostro Comune. Speriamo sia imminente anche la nomina del pro-caccia, con il relativo decreto dell'erezione dell'Ufficio Postale medesimo. Sarà così accolto, uno almeno, dei tanti postulati di queste popolazioni.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista
Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Tricesimo

La Schiarnete.

La serata del m.o Cuoghi.

Sabato sera ebbe luogo la penultima recita della Schiarnete con la serata dell'autore m.o Cuoghi.

Un nostro redattore si recò espressamente per assistere alla rappresentazione e ciò per dimostrare (se pur ve ne fosse stato bisogno) che le lagnanze da noi avanzate non erano per nulla dirette a deprezzare lo spettacolo di beneficenza, nè, tanto meno, a offendere l'esimio autore della fortunatissima operetta.

Lo diciamo subito e francamente: un successo.

Un successo relativamente parlando rispetto al luogo, agli artisti, all'ambiente insomma in cui si svolse il modesto quanto riuscito trattamento.

Non staremo qui a fare della critica che sarebbe vana e fuori di posto; primo perchè i giornali (compreso il nostro) già ne parlano ad abbondanza, secondo perchè sarebbe una critica... molto, forse troppo... postuma.

La musica facile, piena, gentile, melodiosissima rispecchia fedelmente le armonie del nostro gentil dialetto.

Vi sono dei punti veramente idilliaci, dei motivi graziosissimi, delle melodie indovinatissime nella loro squisita semplicità... campagnola!

Tra il I. e il II. atto il signor Glaucio Mamoli cantò con la solita spigliatezza *La notte d'Arvi*, la dolcissima poesia del nostro grande Zurutti, musicata con tanto sentimento e con tanta grazia dal maestro Cuoghi.

Questi per la sua serata fu regalato di uno splendido ritratto ad olio opera dell'Apollonio, dono delle signore di Tricesimo; di una giardiniera in argento con dedica, dono del comitato; — di una bacchetta da direttore d'orchestra in ebano con monogramma in oro, dono della «Filarmonica di Tricesimo» e finalmente di un album con le firme delle prime notabilità del paese. I doni furono presentati sul proscenio dalla signorina Bortolotti e dal laureando sig. Mantovani.

L'elegante, spaziosissima sala della «Stella d'oro» presentava un aspetto curiosissimo: abbasso, in platea, una folla di signori venuti espressamente per fare... una scampagnata notturna, chiososi, allegri, spensierati; in alto, nella seconda loggia... il proletariato; in mezzo, nella prima loggia, tutta la *crème* di Tricesimo e dintorni.

Erano tutti là ad attestare con la loro presenza, con i loro applausi la stima, la riconoscenza all'egregio Maestro Cuoghi, l'infaticabile organizzatore, il patientissimo moderatore di voci... alte e fioche.

Speriamo che l'esempio di Tricesimo sia imitato, speriamo che altri paesi trovino tra i loro villeggianti delle persone che sappiano... far divertire coltivando nel tempo stesso il senso dell'arte, una delle doti più preziose del popolo friulano.

Pordenone

I promossi alla sessione d'ottobre.

Ecco l'esito degli esami della Sessione di ottobre tenuti alla R. Scuola Tecnica.

Promossi alla II. a classe:

Botre Bonifacio, Botre Martino, Marson Gino, Brunetta Carlo, Mauro Italia, Palazzin Luigi, Scaini Ettore, Zuliani Ugo, Brusadin Maria, Chinaglia Dino, Falomo Margherita, Gaiotti Cleo, Mengalli Maria, Ragagnin Teresa, Sartori Attilio, Vazania Amedea, Zanuzzi Irene, Andrezza, Montagnini Ferdinando, Puppin Armida.

Promossi alla III. a classe:

Martini Gaspare, Perin Giuseppina, Salvador Longo Albina, Tamai Giuseppe, Rigogna Vincenzo, Brusutti Olivo.

Licenziati:

Azzoni Maria, Palazzin Nicoletta, Bortolin Giuseppe, Cipriani Maria, Ceschelli Maria, Paderelli Giovanni, Parpinelli Ida, Pavan Antonio, Rivaletto Renato, Savio Caterina, Bertoli Luigi, Fadiga Giuseppe, Micheletto Maria, Gasparotto Isidoro, Cinghi Ferruccio, Cividati Felice, Pezzutti Serafino, Tinti Frediano, Ragagnin Angelo.

VARIE DI PROVINCIA

Una ragazzata — è quella compiuta dall'impiegato ferroviario Carlo Fiermo, di Pontebba, il quale ritornando da una gita fatta con alcuni amici a Leopoldsdorfen, mise sulle rotaie, al passaggio, d'un treno merci, un petardo di quelli usati sulle nostre ferrovie per segnalazioni. In causa di questo fatto il Fiermo fu tratto in arresto.

PRO ORGANIZZAZIONE

La lettera di un operaio.

Un operaio della Carnia ci manda questa lettera aperta:

Caro Giovanni,

Che melanconica la tua ultima lettera qual differenza da quella scrittami appena arrivato in terra straniera... Allora eri ancora caldo, entusiasta delle nostre speranze, dei nostri progetti per l'avvenire: ora mi sembri un disilluso.

In una sottoscrizione hai letto dei nomi che non aspettavi, dei compagni nella prova non li hai trovati come t'immaginavi, qualche amico poi ti pare freddo. E tu per questo da entusiasta sei divenuto pessimista, vedi tutto nero, tutto impossibile. Anch'io rimasto qui, restai scoraggiato, avvilito. Tutti gli amici erano partiti, restai solo con quei piagnucoloni che ti stancano l'orecchio col dirti cento volte *doce*

siamo ridotti! ma non muovono un dito e non spendono cinque cent. per la buona causa; pronti però ad aiutare gli avversari in tante maniere magari senza saperlo. I tuoi scritti però assieme a quelli degli amici di Klagenfurt mi consolavano un poco, ma adesso mi capiti anche tu come una doccia fredda. Tu hai ragione, quanto mi scrivi dimostra in quei tali una crassa ignoranza, ma questo invece di scoraggiarmi dovrebbe esserci di sprone nel lavoro intrapreso così bene lo scorso inverno. Se a quei tali avessimo passato i nostri giornali e la nostra parola, li avessimo invitati alle nostre discussioni, oggi non saremmo spediti e anche derisi dagli avversari.

Ragiona e sarai del mio parere: fin ora siamo stati timidi ed egoisti, abbiamo tra-

scurato dei compagni che coltivandoli ci saremmo fratelli di pensiero e d'azione. Ma se un inverno è passato con poco profitto un altro è alle porte; bando ai riguardi e al pessimismo e mettiamoci con energia al lavoro. Il primo passo lo abbiamo fatto, ora cerchiamo di migliorarci e d'istruirci e d'istruire tanti altri compagni che non sono con noi perchè non ci conoscono.

La conferenza del nostro circolo è molto ristretta bisogna allargarla con un po' di speranza e molta carità; e fin d'ora mettiamoci in testa che il nostro circolo deve avere una degna rappresentanza al congresso giovanile che si terrà a Udine! Un presto arriverci sempre tuo

B...

Cronaca Cittadina

La benedizione del Vessillo del Ricreatorio Festivo Udinese

La inaugurazione della Società Ginnastica «Friuli».

Nel pomeriggio di ieri nell'ampio cortile del Ricreatorio Festivo Udinese, in via Tiberio Deciani, pavesato con remi d'alloro e con bandiere multicolori, ebbe luogo l'inaugurazione della nuova Società Ginnastica «Friuli».

Alla festa geniale intervenne un pubblico numeroso che si assiepa ai lati del cortile, trattenuto da una stoccanata; in fondo su apposito palco trovavansi le autorità, le patronesse e gli invitati.

Notiamo le signore: contessa Groppiero, Maria Antonietta Morelli De Rossi, signora Gaspardis, contessa di Brazzà, la signora Peratoner, la signora Moretti, la signora Do Gabbiani, la signorina Mander, la signorina Anna Marangoni, la signorina Cantarutti, la signorina Somena, la signora e signorina Picco e molte altre.

Tra i signori: l'avv. comm. V. Casasola, co. Giuseppe di Brazzà, prof. Bernardis, Mons. prof. Manzini, signor Antonio Dal Dan, il dott. Peratoner, i professori del Seminario sacerdoti Cattapan, Paschini e Fautoni, il signor Do Gabbiani, il parroco don Comelli, molti altri sacerdoti e signori.

L'entrata di S. Ecc. Mons. Arcivescovo, fu accolta dalla Marcia Reale, suonata dalla Banda del Ricreatorio, e dagli applausi e battimani della folla.

S. Ecc. accompagnata dal padre don Gio. Batta Pelanda, dal padre Piccoli e dal parroco del Redentore, prese posto sul palco, ossequiato dalle signore patronesse e dai signori invitati.

Testo al suono della Marcia Reale entrarono le squadre dei Ginnasti, allievi e soci, le quali dopo aver fatto un giro d'onore si schierarono in mezzo al cortile su due file, dinanzi all'altare eretto per la benedizione della bandiera.

LA BENEDIZIONE DELLA BANDIERA.

La presentazione delle due squadre di ginnasti, vestiti da una appropriata e semplice divisa, fu accolta da calorosi battimani.

Terminata la presentazione. Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo, vestiti i Sacri paramenti, accompagnato dai Sacerdoti in cotta, e dalla matrina della bandiera, signora Maria Antonietta Morelli De Rossi, si portò dinanzi all'altare per la cerimonia della benedizione della bandiera.

IL DISCORSO DI MONS. MANZINI.

G. B. Pellanda direttore del Ricreatorio; Ringrazia S. Eccellenza Mons. Arcivescovo, che con una sua prima cospicua offerta rese possibile l'istituzione della desiderata squadra, che volle donare i ginnasti d'un distintivo e onorare la festa d'oggi di sua ambita presenza; ringrazia il Senatore di Prampeto che si compiacque di accettare la presidenza onoraria della squadra, il signore Patronessa per il regalo della bandiera e la loro efficace protezione, tutti i benefattori e specialmente un sacerdote dai bianchi capelli ma dal cuor giovane che ama tener nascosto il suo nome e fu col Ricreatorio largamente generoso. Presenta l'oratore ufficiale chiudendo augurandosi che si avveri il noto ritornello.

Loesentit come a Uain

No si chiaie in nessun lach

Salutato da applausi si presenta Mons. Manzini che con la sua parola viva ed entusiasta tiene per tre quarti d'ora attentamente a lui rivolto l'uditorio.

Non è facile dare un riassunto del nobile discorso.

Splendida ed indovinata fu l'applicazione del motto *In hoc signo vinces* che circonda la Croce sfolgorante d'oro che campeggia nel mezzo del Vessillo.

Le vittorie della Croce sono vittorie della libertà più pura e più santa che invano si tenta costringere e comprimere con tiranniche oppressioni di pensiero e di forza: e questa libertà è il nastro vanto e la nostra difesa.

Le vittorie della Croce sono le vittorie della civiltà e del progresso e il mondo che s'inclinava sia pur inconsciamente innanzi alla Croce che fulgente brillava sulle loro fronti elette. Mentisco innanzi alla Storia il Carducci quando in versi letterariamente belli: accusa la Chiesa e per essa il suo divin fondatore di aver agitata la Croce quasi simbolo di schiavitù e servaggio.

E ai giovani si rivalge invitandoli alla rivendicazione di questa cristiana libertà che va dalla indipendenza individuale dal giogo delle passioni all'indipendenza della patria dalla straniera schiavitù. E la patria,

deve essere difesa e rivendicata in libertà non solo dai nemici esterni, ma dagli interni ancora specialmente dal vizio che peggiore di qualunque straniero toglie alla patria ogni anno decine di migliaia di suoi giovani figli per chuderli nel fondo di una carcere nelle peggiori delle schiavitù.

Ribatte le accuse che si rivolgono alla formazione cristiana della gioventù: ci accusano di formare tanti San Luigini; accettiamo l'accusa dicendo: Voglia il Cielo che di questi ne potessimo formar molti.

A conferma della sua affermazione fa l'apoteosi del santo principe mettendo efficacemente in luce la grandiosità di quell'animo giovanile che non indietreggia neppure innanzi al sacrificio della sua esistenza per il prossimo che soffre.

Si congratula con i baldi giovani che vogliono con gli esercizi ginnastici sempre più rinvigorire il loro corpo: per essere pronti e più agili alle molteplici battaglie della vita memore che la Chiesa in ogni tempo (qui fa una bella evocazione di S. Filippo Neri che gioca coi fanciulli sul Pincio) nel suo programma educativo ha inserito e praticata massima antica *Mens sana in corpore sano*.

Questi i punti principali del discorso che l'oratore, dal cui volto traspariva un animo pienamente convinto ed infiammato, seppe bellamente contornare con abbondanza di nobili concetti e vestire con frasi fluente ed eletta.

GLI ESERCIZI E LE EVOLUZIONI.

Cesati gli applausi che salutarono la fine dello smagliante discorso di Monsignor Manzini, la banda intonò una allegra marcia, e tosto nel cortile comparve la squadra degli allievi per alcune esercitazioni ed evoluzioni militari.

Agli ordini del giovane maestro Luigi Dal Dan, i ginnasti compirono la serie delle evoluzioni in modo ammirabile senza alcuna esitazione sfidando a due e a quattro in modo perfettissimo, guadagnandosi un caloroso applauso dalla folla di spettatori.

Alla squadra dei soci subentrò quella degli allievi che compì pure con esattezza e precisione svaviati esercizi con gli appoggi.

I piccoli ginnasti, fra i quali se ne trovano due di veramente frugolini, furono tutti segno a delle vere ovazioni.

Gli esercizi alla sbarra, agli anelli alle anche, di salto in altezza e in lunghezza, il salto del cavallo furono tutti ammirati ed applauditi.

Gli esercizi però che riscosero i maggiori applausi e che testificavano la pazienza e la capacità del maestro furono quelli a corpo libero.

Era meraviglioso vedere quei quaranta giovani muoversi con precisione ed esattezza ai comandi del giovane maestro.

L'ultimo numero del programma «Esercizi collettivi a corpo libero» accompagnati dalla banda, fu d'un effetto magifico e il pubblico, gli invitati non si stancavano mai di applaudire.

Terminate le esercitazioni, il Padre Gio. Batta Pelanda salito sul palco lesse il testo della pergamena offerta dai soci e dagli allievi al maestro, assieme ad una splendida bicicletta.

Ecco il testo della pergamena:

A
memore pegno
di sincera concordia ammirazione
per l'intelletto d'amore ed alta costanza
con cui

LUIGI DAL DAN
ginnicamente evolse ed addestrò
alle gare ed ai trionfi sportivi
le fresche forze
del Ricreatorio Festivo Udinese
al giovane maestro
questa bicicletta
simbolo di libera vita perenne
plaudenti offrono

La direzione gli amici i soci
e gli allievi delle squadre.

Quindi S. E. Mons. Arcivescovo volle personalmente distribuire ai giovani ginnasti il distintivo sociale, accompagnandolo con parole di sodi fazione.

Al giovane maestro consegnando il distintivo, coniato in oro, rivolse delle parole di compiacimento per l'opera prestata e per gli splendidi risultati.

PARLA L'ARCIVESCOVO.

Terminata la consegna dei distintivi si

ligioso e deferente silenzio si dice lieto di aver per alcune ore interrotto il corso delle sue visite pastorali per intervenire alla festa della gioventù cattolica udinese. E' lieto non tanto per gli splendidi saggi a cui ha assistito quanto perchè nella festa di oggi scorge un gran passo avanti nella vita cattolica cittadina, e s'augura che un tale progresso abbia ad estendersi onde in breve sian numerose le squadre della gioventù cattolica udinese. Ha parole di plauso per l'opera dei Padri Stimatini e per l'atto nobile e gentile delle signore Patronesse che hanno voluto donare il Ricreatorio della bella e significant bandiera.

Le parole del Presule furono salutate dal ripetuto grido di: *Evviva l'Arcivescovo!*

LA RAPPRESENTAZIONE.

Il trattamento filodrammatico fu degna chiusa della splendida festa. Tutti i posti sia i distinti come quelli della loggia erano letteralmente occupati e il pubblico era del più distinto.

Il lavoro *Vince l'amore* un dramma in quattro atti di Lorenzo Pavanelli; la tesi è sociale, l'odio contro la società ed un insano bramosia di vendetta e di sanguinose anarchiche rivendicazioni è superato e vinto dalla cristiana carità ed amore di un fratello che si sacrifica per l'altra fratello ribelle.

Lo svolgersi delle passioni è naturale ed efficace; l'ambiente è ben riprodotto e si eccettuano alcune prosistiti inutili (specialmente la finale dell'atto quarto) il *Vince l'amore* è un dramma che soddisfa.

L'esecuzione fu ottima per naturalezza ed affiatamento, ed in essa specialmente si distinguono i giovani Peverini, Smaniotto, Lestani e Zorzella, che sostennero egregiamente le parti a loro affidate.

Negli intermezzi suonò la banda del Ricreatorio: i pezzi eseguiti furono gustati specialmente la *Barcaonda musicale* riuscito *pout-pourri* della quale non estante la sua lunghezza fu calorosamente chiesto il bis.

GRABIO SACRO.

Martedì 11 — s. Marco p.

Una tragedia evitata.

Inserviente del Liceo che voleva finire un bidello.

Neppur una goccia di sangue; tanto per per rassicurare tosto l'ottimo lettore caso mai fosse atterrito dal titolo.

Il preside del nostro liceo più volte aveva chiesto al Ministero, durante l'anno scolastico, l'allontanamento del giovane Romano inserviente custode del Liceo, Mario Rudatis, perchè fannullone e vizioso. E venne il relativo decreto, ma poi fu revocato per «alte protezioni».

Aveva ben motivi, l'egregio Preside, per reclamare. Lo prova il fatto di ieri, che non fu se non l'epilogo di una sequela di altri fatti. Egli «mangiava» tutto il denaro della sua paga e per vivere doveva accettare la minestra che gli offrivano i bidelli. Rincasava la sera ubriaco e rompeva mobili e vetri. L'altra sera anzi si tagliò un braccio. Corse la voce che uno dei bidelli — il bidello-segretario del Liceo: Romeo Pasquali — si fosse vantato di sfamare il Rudatis; la voce giunse all'orecchio di costui. Di qui una ruggine e propositi di vendetta.

Ieri sera il sig. Rinaldo Greatti, bidello delle tecniche, entrando nel corridoio «osuro» del ginnasio, vide il Rudatis in atteggiamento sospetto; salì e cercò coi colleghi. Ma quando fece per uscire, seguito dagli altri due, scrutò attentamente coll'occhio, e rivide nella stessa posizione il Rudatis. E prima che gli passasse davanti lo ghermì pel collo con una mano, e con l'altra gli fermò la mano che teneva in tasca, armata — è calzolaio — d'un trincetto per colpire il bidello benefattore. Romeo Pasquale. Questi col Temporini corsero in aiuto e così l'energumeno poté essere tradotto in caserma.

A domani una considerazione in proposito.

I fattacci della notte.

La notte scorsa venne arrestato il soldato G. B. Mastropasqua, del 79 fanteria, perchè fuori Porta Grazzano aveva tentato di usare violenza ad una giovane filandiera. — In via Villalti, dinanzi ad una casa equivoca un ubriaco insensò un baccano ndiavolato. In mancanza di guardie un abitante di quei paraggi, somministrò il disturbatore una sonora lezione.

— In via Grazzano avvennero due risse che suscitavano un putiferio clamoroso. Le guardie naturalmente sorvegliavano Rocole e Caco in piazza V. Emanuele.

Una tragica baruffa a Cavalico.

Per questioni di interesse certo Ragogna Antonio, d'anni 31, di Cavalico venne a dervio con i famigliari. Lo suocero esasperato lo colpì alla testa con un bastone producendogli delle ferite lacero-contuse multiple al capo e alla faccia con probabile frattura della mandibola.

Trasportato all'Ospitale venne accolto d'urgenza e dichiarato in pericolo di vita. Sul posto si sono recati i carabinieri.

Antagra Bisleri

per la Gotta, Diatesi urica, Arteriosclerosi. Chiedera opuscolo gratis a Felice Bisleri e C., Milano.

Una caduta — Fu accolto in ospedale certo Pietro Missana d'anni 13, da S. Gotardo perchè cadendo s'era prodotto delle contusioni alla regione orbitale destra al ginocchio destro al gomito destro, con probabile frattura intracapsulare. Ne avrà per 30 giorni.

Un ordine del giorno

degli operai del forno Municipale.

Sabato nel pomeriggio, alle ore 17, i fornai dipendenti dal forno Municipale si radunarono alla Camera del Lavoro per deliberare in merito all'aumento dei salari, e sul noto diverbio Cremese Della Schiava, avvenuto durante la seduta Consigliare di venerdì.

L'idea d'uno sciopero, dopo una lunga e vivace discussione venne abbandonata. Venne poscia votato il seguente ordine del giorno:

«Gli operai addetti al forno Municipale — avuta solenne conferma dalla commissione composta da Savio, Tullio, Sassano che il presidente del Consiglio d'amministrazione avv. Della Schiava ebbe esplicitamente a promettere che si sarebbe nel miglior modo adoperato a che i domandati aumenti decessero dalla data del memoriale presentato dalla Lega;

Mentre professano la propria gratitudine al Consiglio Comunale per gli accordati miglioramenti protestano sdegnosamente in quanto colpiscono la commissione della Lega, contro le sfrontate dichiarazioni dell'assessore Della Schiava».

Ieri mattina alcuni operai radunati alla Camera del Lavoro volevano assolutamente lo sciopero.

Furono distolti dal capoforno Della Pietra. I fornai ripresero lavoro con mezz'ora di ritardo.

Nomina d'insegnanti.

Vennero nominate maestre alle scuole urbane maschili di grado superiore: Albina Passudetti.

Nei posti in soprannumero: Lina Battistella, Elda Boschetti, Elisa Brida, Elisa Maria Gabbi, Antonia Lucchini, Clotilde Marangoni, Cornelia Monay, Giuseppina Rho, Giovanna Stefanotto, Vittorina Sutto.

Nei due posti delle scuole urbane femminili di grado superiore: Cornelia Fior, Emma Forzi.

Nei sette posti delle scuole urbane di grado inferiore: Ronchi Del Re Silvia, Lassinari Zaira Belgida, Maria S. her-Cozzi, Amalia Falutti, Irma Della Vedova, Gaudio Nazzi Maria, Giulio Cesare Omet.

Borse di Studio sul Legato Bartolini.

Fu accordato il sussidio per l'anno scolastico 1910/11 di L. 600 a Giovanni De Gasperi, Edmondo Gato, Adolfo Battistig, Cesare Mitani, Mario Michelazzi, Elia Zanolini. Fu lasciato a disposizione della Congregazione di Carità L. 350 restanti sul fondo del legato per sussidi agli studenti poveri.

Circa il collocamento a rispo del direttore locale sig. Pietro Migotti; gli è stata liquidata la somma di L. 2450 quale assegno vitalizio, più L. 1000 quale indennizzo di buona uscita.

CRONACA SPICCIOLA

Cadendo da un fanile — Certo Pietro Carusco, venne ieri accolto d'urgenza nell'Ospitale perchè cadendo da un fanile, ova erasi ricoverato per passare la notte, aveva riportata una contusione all'anca destra e la frattura del collo dell'omero destro. Fu giudicato guaribile in novanta giorni.

Una riunione di tipografi. — Sabato sera alla Camera del Lavoro ebbe luogo una riunione dei tipografi per deliberare sull'invio o meno di un rappresentante della federazione al Congresso che avrà luogo a Napoli il 17 c. m.

La discussione fu animatissima.

Parte dei soci era favorevole, parte no. In fine per chiudere il dibattito si stabilì di indire fra i soci di Udine e della provincia un referendum chiedendo se ritengono utile l'invio d'un rappresentante al Congresso.

Una gazzarra in piazza Venerio. — Ieri mattina il facchino Antonio Grezzano attaccò briga con alcuni rivenditori di frutta e facchini in piazza Venerio. Al putiferio accorse il vigile urbano Scoda, il quale riuscì dopo molti stenti a tradurre il Grazzano all'Ufficio di P. S. ove fu dichiarato in arresto. Anche la moglie del Grezzano, Maria Grossi, che s'era intronessa nella disputa, prendendo le difese del marito, fu arrestata.

Registri scolastici.

La Ditta FRATELLI TOSOLINI, incoraggiata dal favore incontrato dal suo Registro unico per le scuole elem. pubblicato nel p. p. anno, ha provveduto in questi giorni per una seconda edizione.

Approfitto dell'esperienza fatta, ha apportato alcune lievi modificazioni, merco le quali, date le norme intrinseche del Regolamento sugli esami, il Registro unico può dirsi che ha raggiunto la perfezione maggiore. — I Maestri troveranno nel Registro unico il mezzo più accorcio e più sollecito per tener nota delle classificazioni durante ed alla fine d'ognuno dei cinque bimestri, per compiere lo scrutinio finale, per segnare i voti ed il risultato degli esami.

Il Registro unico, per maggior comodità è diviso in due parti distinte: una principale cioè, comprendente l'iscrizione, lo scrutinio finale, gli esami e le osservazioni speciali e la statistica, l'altra sussidiaria da usarsi in corso d'anno per le note sulla frequenza, sulla condotta e sul profitto.

Per i veri suoi pregi, e per la cura messa dalla Ditta Fratelli Tosolini nello stamparlo, è giusto il desiderare al Registro unico la più larga diffusione.

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

Corriere Giudiziario

PRETURA DEL I. MANDAMENTO.

Armi proibite.

Moretti Giovanni, d'anni 23, e Strada grande Ferdinando, furono trovati in possesso uno d'un coltello accuminato l'altro d'una roncola. Furono condannati a due giorni d'arresto ciascuno.

Cani e... querela

Una sera del passato Luglio in via Ronchi fra certo Giuseppe Santi calzolaio e Crispino Palazzi, pensionato ferroviario, scoppiò una violenta diatriba a base d'ingiurie, originata da due cani, di proprietà del Palazzi, che si sollazzavano nella via.

Scutendosi offeso il Palazzi querelò il Santi che ieri comparve davanti al Pretore, assistito dall'avv. Contini, per sentirsi condannare a trentatré lire di multa, al risarcimento dei danni, ad una provvisoria di L. 25 per la P. C. e alle spese di processo e tassa di sentenza.

Applicata la legge Ronchetti purchè il Santi entro sei mesi soddisfi i suoi obblighi.

Ruolo delle cause penali

da trattarsi dal nostro Tribunale nella II. quindicina del mese corrente.

Lunedì 17. — Giudena Pietro violenza carnale, lib. dif. avv. Conti, Comand Ettore, ingiurie app. dif. Ballavitis; Perrin Gio. Batta, oltraggio e questua, detenuto, dif. Bertacioli appello.

Giovedì 20. — Canalaz Stefano e C., contravv. legge comunale art. 108, 3 lib. dif. avv. Bertacioli; Moretti Pietro, oltraggio, lib. dif. Berghinz; Nascivera Giovanni, ingiurie, lib. dif. Mini, app.; Abetini Vittorio e C., furto, 2 detenuti, dif. Berghinz.

Lunedì 24. — Feruglio Giovanni e C., 2 lib., appropriazione indebita, dif. Levi; Vicario Antonio, lesione colposa, lib., dif. Zanuttini.

Giovedì 27. — Zamparutti Aurelio, lesioni volontarie, lib., dif. Levi; Paoloni Ovidio, violenza carnale, dif. avv. Contini.

Lunedì 31. — Stares Giovanni e C., contrabbando in unione, 4 lib., dif. avv. Della Schiava; Cozzi Virgilio e C., furto qualificato, 4 lib. dif. idem.

STATO CIVILE

Bollett. sett. dal 2 all'8 ottobre 1910.

NASCITE.

Nati vivi maschi 13 femmine 15

> morti > 2 > 2

> esposti > 1 > 1

Totale N. 34

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Giusto Clozza fornaio con Regina Perrossini setaiola, Antonio De Petri facchino con Teresa Chiandussi casalinga, Giacomo Ferrario cantoniere con Lucia Mondini sarta, Massimiliano Gesso elettricista con Lucia Cantoni casalinga, Francesco Camangi impiegato ferroviario con Isabella Bvialqua casalinga, Ugo Romacelli muratore con Liduina Pozzo casalinga, Luigi Busesti possidente con Nella Frassoni orlatrice, Luigi Del Fabbro fornaio con Lucia Gallio setaiola, Alessandro Casarsa carbonaio con Marziana Moretto tessitrice, Luigi Treleani ferroviere con Maria Tiusi contadina, Pietro Castelletti tappezziere con Annuziata Pianta sarta, Giuseppe Mini cameriere con Giovanna Lorenzutti operaia.

MATRIMONI.

Luigi Pozzi falegname con Maria Perassutti contadina, Nereo Mastrutti meccanico con Ida Rossi levatrice, Giuseppe Cantero santeo con Angela Narduzzo casalinga, Albano Parpinelli ragioniere con Maria Magistris arista, Matteo Rusolo meccanico con Maria Gallegati sarta, Ernesto Mantovani negoziante con Giuseppina Fabris casalinga, Angelo Mistrutto negoziante con Silvia De Corti agiata.

MORTI.

Buligan Luigi di Ermanno di mesi 16, Giacomo Molinaro fu Pietro d'anni 32 negoziante, Maria Toffoloni di giorni 10, Marianna Turri-Adamo fu Gio. Maria di anni 54 casalinga, Lucia Vidussi Disnan fu Giuseppe d'anni 82 contadina, Angelo Righi fu Pietro d'anni 52 agricoltore, Sofia Simonetti fu Gio. Batta, d'anni 37 villica, Luigi Castellani di Giuseppe d'anni 42 bracciante, Maria Guerini di Ivo d'anni 1 e mesi 4, Cecilia Bianchi De Marzio di anni 72, casalinga, Domenico Culissi fu Giuseppe d'anni 64 agricoltore, Angelina Azzan-Gremese fu Augusto d'anni 25 casalinga, Paolo Bianco fu Gio. Batta d'anni 66 bracciante, Luigia Toffoli-Della Zotta fu Luigi d'anni 81 villica, Bernardo Castellani di Valentino d'anni 17 muratore Giuseppe Battisacco fu Pietro d'anni 73, Umberto Foligno di mesi 8, Luigi De Carli fu Angelo di anni 57 bracciante, Gio. Batta Creato fu Paolo d'anni 77 contadino.

Totale N. 19 dei quali 9 appartenenti ad altri Comuni.

INDUSTRIE E COMMERCII

Gemona, 7.

Nella seduta tenuta ieri a Conegliano dai Soci della Tessitura Gemonese (ex Stroili), venne deliberato l'aumento del capitale sociale da 400 mila a 550 mila che venne subito sottoscritto dai Soci. Nelle nomine riuscì eletto a Presidente del Consiglio di Amministrazione il sig. De Carli Ugo; a consiglieri i sigg. avv. Marcatonio, co. Rambaldo di Collalto, Leonardo Stroili, Schileo Ruggero e avv. Zanetti; a sindaci i sigg. comm. conte Celotti dott. Liberale e Guarnieri rag. Paolo.

Petizione

dei reverendi Parroci della Provincia di Massa-Carrara al Parlamento Nazionale a mezzo degli onorevoli rappresentanti dei rispettivi collegi, e di altri Deputati aderenti.

Si è interpretato con rigore il Regolamento 25 agosto 1899, il quale a sua volta interpretava non felicemente la legge 4 giugno 1899, che dichiarava invece doversi computare il reddito parrocchiale al netto da qualsiasi onere e peso.

Non senza ragione la legge ha parlato di oneri e pesi; e non ha usato di altre locuzioni che pur si riscontrano in altre leggi fiscali, come sarebbero: *debiti... oneri patrimoniali* e simili. Basta leggere le relazioni parlamentari per comprendere la differenza. Qui non può farsi la distinzione che a scopi fiscali si fa in altri casi tra pesi che costituiscono un *res alienum* e quelli che sono una semplice cosiddetta *erogazione della rendita*, per concludere che i primi sono deducibili, gli altri no. In questo caso la legge ha avuto di mira il *reddito assolutamente netto e libero a disposizione esclusiva dell'investito*, e questo non può avervi se non deducendo appunto tutti gli *oneri pesi qualsiasi* come dispone precisamente la legge con locuzione che non potrebbe desiderarsi più larga e comprensiva. Come può farsi distinzione ad esempio quando si tratta di adempimento di legati di messe?... di oneri religiosi tassativi portati da testamenti?... di tasse comunali?

Eppure l'Amministrazione del Fondo Culto ha sempre adottato per massima di non concedere deduzione per messe portate da legati, opponendo che il parroco può celebrarle personalmente; e quanto alla tassa comunale, come quella di *fuocatico*, e l'altra più recentemente applicata di *esercizio e rivendita* obbietta che si tratta di imposte personali che il Parroco non paga come tale, ma come privato cittadino e contribuente, e che sono perciò estranee al beneficio.

Ognuno vede quanto si è discosti dal criterio semplice ed equanime della legge che vuole dedotto qualsiasi *onere e peso*. Forse che non è tale il peso di dover adempire legati anche di messe? E perchè si deve seguir il criterio di ritenere che il parroco debba egli stesso supplirli personalmente mentre è chiaro che se egli pur si volesse di queste facoltà dovrebbe rinunziare ai proventi di messa avventizia, che pure si vogliono computare dal fisco e tenere a calcolo per la tassa di R. M.?

E quanto alle imposte comunali, è vano opporre che queste non gravano il beneficiario come tale — ma solo la persona — mentre tanto la tassa di fuocatico, come quella di esercizio, non prescindono dalle qualità di parroco, ma anzi sono imposte in misura talvolta grave, appunto per la condizione sociale rivestita dal contribuente. In molti comuni si colpisce il parroco come autorità del luogo ed in ragione sua del beneficio, sia della posizione morale eminente, sia gratifica di una tassazione elevata che non troverebbe giustificazione nelle condizioni di fortuna personale che spesso sono misere. Non è questo pure un peso ed onere dipendente dalle qualità di investito?

Lo stesso si dica per la *tassa di esercizio*, che precisamente grava sopra gli *incerti* o proventi della professione, come si è voluto considerare anche quella di pastori di anime, ed è perciò anche questa collegata strettamente coll'esercizio delle funzioni di parroco, e un peso vero e proprio del beneficio. Così pure la *spesa di assicurazione incendi*, della Casa Canonica e Canonica, resa obbligatoria dagli Esonomati, dovrebbe dedursi per gli stessi motivi.

4. *Spese le pesi di Culto.* — La Legge ha stabilito una quota fissa del 15 Olo, ossia di L. 135, e che in caso di aumento delle Congreghe sarà portata a L. 150. Ma la misura fissa ed invariabile non si può dire un criterio nè giusto nè equo poichè si dovrebbe tener conto delle molteplici condizioni di fatto che variano secondo i luoghi. Vi sono parrocchie per le quali tale somma sarà sufficiente, ma per altre molte deve ritenersi assolutamente irrisoria.

Eppure si è dovuto riconoscere, come non si poteva fare a meno dopo le ripetute decisioni che intervennero, come le spese di Culto fossero oneri veri e propri del beneficio. — Ma perciò deve ammettersi almeno in più larga misura la loro deducibilità se non si vuole costituire una disparità di trattamento fra i parroci alcuni dei quali sono particolarmente soggetti e queste spese non avendo fabbricere od enti consimili, forniti di rendite che vi suppliscano.

5. *Per le nuove immissioni in possesso degli investiti.* — La legge ha voluto che non fosse necessario come prima presentare una nuova domanda per rimettere in corso l'assegno già concesso al predecessore.

È questo è bene. Ma di tale disposizione tutta a favore dei parroci se ne è fatta un'arma a loro danno pretendendo che il nuovo investito non possa mai impugnare in tempo la liquidazione, o sformo di debite giustificazioni, o per malattia, vecchiaia, imperizia o altra cagione, si trovi il successore nella impossibilità di ottenere giustizia. Anche qui occorre chiarire la legge che non ha voluto pregiudicare ma invece favorire i parroci, onde non avvenga come avvertiva il giurista romano, che *quae salubriter ad utilitatem hominum introducuntur, nos diriter sententia producamus ad severitatem*.

Molti altri punti vi sarebbero su cui richiamare l'attenzione del legislatore; ma i sottoscritti per brevità li omettono, anche perchè meglio si potrà trattarne quando

venga un progetto concreto di riforma della legge sulle congrue quale si invoca.

Per ora basti avere richiamata l'attenzione del Parlamento sulla necessità ed urgenza di sistemare una buona volta questa materia delle congrue — soddisfacendo ai desideri ed alla legittima aspettazione di tanti parroci a cui molto si è promesso e sempre poco si è concesso e talvolta anziandio si è ritolto quanto scarsamente si era dato.

L'on. Ministro Orlando nel suo ultimo discorso alla Camera sul bilancio di G. e G. ha fatto cenno al progetto di riordinamento della proprietà Ecclesiastica. Ma senza entrare in questo argomento che non spetta ai parroci di discutere, questi devono però osservare che prima ancora di dedicarsi a questo lo Stato ha il dovere di adempiere le promesse fatte, di eseguire in questa parte almeno le stesse leggi di soppressione, a togliere una causa di perpetuo malcontento, sollevando le misere condizioni di questi Ministri del Culto che pur si vogliono riconoscere oggidi ancor più che nel passato come validi cooperatori del mantenimento dell'ordine Sociale.

CRONACA RELIGIOSA

Ci scrivono da Palazzone:

Domenica, 23 corr., come fu annunciato si celebrerà qui la festa quinquennale di N. Signora del Suffragio.

Avrà luogo un Pontificale ed il Panegirico di Mons. Arcivescovo.

Alla sera Processione e lunedì I. Comunione dei bambini e Cresime.

Estrazione del Lotto - 8 ottobre

VENEZIA	70	—	51	—	4	—	32	—	85
BARI	19	—	75	—	25	—	32	—	23
FIRENZE	33	—	70	—	30	—	62	—	2
MILANO	77	—	67	—	76	—	63	—	7
NAPOLI	60	—	9	—	47	—	86	—	3
PALERMO	56	—	48	—	15	—	53	—	44
ROMA	63	—	23	—	85	—	27	—	44
TORINO	6	—	30	—	78	—	25	—	10

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6.5, D. 7.58, O. 10.15, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10.
per Cormons O. 5.46, O. 8, O. 12.50, Mis. 15.42, D. 17.25, O. 19.55.
per Venezia O. 4.54, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5.

per S. Giorgio 7, 8, 13.11, 16.6, 19.27, per Cividale M. 5.20, 8.35, 11.15, A. 13.32, Mis. 17.47, A. 21.50
per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 14.27.

ARRIVI A UDINE.

la Pontebba O. 7.45, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 21.
da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.23, O. 19.42, O. 22.53.

Cantarutti Giova ni red. responsabile.
Udine, tipografi del «Crociato».

OLIO SASSO

Olio Sasso Medicinale
Emulsione Sasso
Olio Sasso Jodato
Oli Sasso di pura Olio

Esportazione Mondiale

P. SASSO e FIGLI - ONEGLIA

ESTRATTO di

KEFIR

Prodotto brevettato della Proniata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

Aggiunto al latte:

È utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente.
È indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte

Preso in polvere:

È efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. — Vince le diarree ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chimici-Farmacisti Milano-Roma-Genova

Istruzioni a richiesta

Si vende presso le principali Farmacie e Droghieri

LA DITTA

C. e N. F.lli Angeli

Udine - Piazza dei Grani - Udine

ha ceduto il proprio negozio di manifatture al suo ex Direttore **Ernesto Liesch**, il quale ha messo in

LIQUIDAZIONE

il grandioso deposito delle merci esistenti a prezzi realmente ridotti.

Primo Ufficio Uinese d'Informazioni Commerciali
UDINE
Via Manin, 9 — Telef. 3.65

L'Ufficio procura ai suoi Associati informazioni commerciali.
Compila elenchi di produttori e rivenditori.
Indica Agenti.
Tariffa e Regolamento a richiesta.

COLLEGIO DANTE ALIGHIERI
(già SILVESTRI)
UDINE - Viale Venezia 23 - UDINE

Aperto anche durante le vacanze autunnali con corsi completi per gli esami di Ottobre.

RETTA MODICA.

Il Direttore Prof. FILIPPO ZANIOLI

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

Non confondere col Sello Giovanni di D.co di Via della Vigna

MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI
UDINE
PORTANUOVA: PIAZZA UMBERTO I°
TELEFONO 353
MOBILI D'ARTE SEMPLICI E DI LUSO
TAPPEZZERIE

Non confondere col Sello Giovanni di D.co di Via della Vigna

POLLICULTORI, MASSAIE!!

Preservate da ogni infezione i vostri pollai, ed aumentate la produzione delle uova, usando la

ANTISETTICINA ZULIANI

L. 2.00 la scatola; per pacco postale L. 2.60

Farm. S. Giorgio, di Plinio Zuliani — Udine.

VOLETE LA SALUTE?
BEVETE
FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE
NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Ottime partite

FORMAGGIO MONTASIO

fresco e vecchio, da taglio e conserva, trovansi disponibili presso il rag. Antonio Valle, (Commissioni e Rappresentanze) Tolmezzo.

ASSICURAZIONI.

Importante Compagnia Italiana rami infornuti, responsabilità civile, danni delle acque, cerca subito onesti agenti produttori per Provincia Udine; ottime condizioni.
Dirigere offerta A. P. presso Agenzia A. Manzoni e C. Udine.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annazi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI
 Via Andrea da Bari, 35 - BERGAMO, Viale Stazione, 2 - BOLOGNA, Piazza Minghotti, 3 - BRESCIA, Via
 Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi 31 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO,
 Via Vittorio Emanuele, 14 - PISA, Via S. Francesco 20 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via V. Ca-
 tullo, 6 - COMO, Via 5 Giornate, 10 - PARIGI, Rue Pajollet, 1 - BERLINO - FRANCOFORTE - LON-
 DRA - VIENNA - ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti -
 del giornale L. 2 - la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Clorasiemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - 12 bott. monstre per posta L. 12 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio

Importante opuscolo sull'Ischirogeno - Anilapsi - Glicorolipina - Ipnodina si spedisce gratis dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata, alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina**.

L'Ischirogeno, iscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparechio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli



Psiche



ASSAGGIATELO!
MIGLIORE DEL COGNAC

eccellente con
ACQUA DI NOCERA-UMBRA
" Sorgente Angelica "

FELICE BISLERI - Milano.

Le **Bronchiti**, l'**Influenza**, le Affezioni laringo tracheali, la **tubercolosi polmonare incipiente**, le **Pleuriti**, le **Pertossi** (tossi convulsive ostinate, tosse Asinina, Ferina) trovano il miglior rimedio nel

Sciroppo Amigdalina Maldifassi

toleranza perfetta per parte dello stomaco, diminuzione immediata della tosse seguita dalla scomparsa; forte potere disinfettante e battericida sulla flora batterica delle vie respiratorie.

L. 2.25 il Flac.; per posta L. 0.80 in più

Premiata Farmacia Maldifassi

di A. MANZONI e C.

MILANO - Piazza Cordusio (Palazzo della Borsa)

Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole Lattifughe Del Cav. Dottor CARLO TOSI

(premiata con Medaglia d'Oro)

Le **Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi** hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono il **solo farmaco digestivo completo**.

LIRE 2 LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

Le **Pillole Lattifughe del Cav. Dottor Carlo Tosi** sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per far cessare la secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono joduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante.

LIRE 1.50 LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta **A. MANZONI E C.**, chim.-fa. m. - MILANO - ROMA - GENOVA depositaria della Pepsina estrattiva purissima del CAV. DOTT. Carlo Tosi.

DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

DIFFIDA. Tutte le bocchette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascia esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore Cav. Dottor CARLO TOSI e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita

Ditta **A. MANZONI e C.**

SENZA ALCUN CENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA

e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche alle **Pillole del Cav. Dottor CARLO TOSI**.

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.

Usate l'Acqua Chinina Manzoni